

La Quaresima è il tempo che ci prepara alla Pasqua. Anche se è associata alla sobrietà e al digiuno, in realtà è molto di più che una serie di rinunce. È aprire il più possibile la propria esistenza alla pienezza della vita, la vita chiamata "eterna", che significa vita gioiosa, vita felice, attinta in maniera irreversibile e totale a Gesù risorto. Insomma è vivere realmente ciò che siamo diventati attraverso il battesimo: persone nuove e riconoscibili come tali, in cui i valori di Gesù, diventano visibili, dimostrando che possono essere vissuti in questo nostro mondo che è portato alla comoda imitazione e alla acritica ammirazione di uomini tanto ricchi e trascinatori quanto vuoti e pieni di se stessi. La conversione comincia quando prendiamo coscienza della inconsistenza di questi modelli "vincenti" sulla scena del mondo. In essi manca qualsiasi sentimento di umana pietà oltre che ogni coscienza di responsabilità verso la vita degli altri. Manca proprio ciò che, invece, ritroviamo già nella *prima lettura* tra le caratteristiche di Dio. Il suo amore misericordioso e la fedeltà alle sue promesse sono la base di quanto nella *seconda lettura* assume il tono di un'accorata richiesta alla riconciliazione con lui (*katallágate tō theō*), che nel linguaggio profetico (*shub*) e in quello di Gesù (*metanoëite*) era appello a invertire la direzione di marcia. Verso quale? Il *Vangelo* la indica con il termine «giustizia», da vivere nell'unica motivazione del voler piacere a Dio e non agli uomini. Porta tre esempi: la solidarietà, la preghiera, il digiuno. Comportamenti certamente religiosi, ma da vivere non come gesti rituali o esibizioni spirituali, ma come attestazione d'amore esclusivamente davanti al Padre che vede nel segreto.



PREGHIERA

Pregare nel chiuso della propria stanzetta
o di fronte al mondo intero
mentre scende il tramonto,
è cogliere il segreto delle cose,
il segreto più profondo.
È questo che tu ci inviti a fare, Gesù,
ed è ciò che noi faremo in questo tempo,
che da oggi è chiamato quaresima,
che noi intenderemo come tempo di ravvedimento.
Tempo di guardare più in profondità ogni cosa,
e anche nel silenzio o in uno spazio ristretto
impareremo a riscoprirti presente, mentre ancora ci parli. Amen!

(GM/05/03/25)

Profeta Gioèle (2,12-18) Così dice il Signore: «Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti. Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male». Chi sa che non cambi e si ravveda e lasci dietro a sé una benedizione? Offerta e libagione per il Signore, vostro Dio. Suonate il corno in Sion, proclamate un solenne digiuno, convocate una riunione sacra. Radunate il popolo, indite un'assemblea solenne, chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti; esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo talamo. Tra il vestibolo e l'altare piangano i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: «Perdona, Signore, al tuo popolo e non esporre la tua eredità al ludibrio e alla derisione delle genti». Perché si dovrebbe dire fra i popoli: «Dov'è il loro Dio?». Il Signore si mostra geloso per la sua terra e si muove a compassione del suo popolo.

2Corinzi (5,20-6,2) Fratelli, noi, in nome di Cristo, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: «Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso». Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

Matteo (6,1-6.16-18) In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».